

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	12/01/2023	25	<a href="#">Gasolio nel Reno Tutto parte dalla vecchia cisterna = Gasolio nel Reno, lo sversamento viene da una vecchia cisterna</a> <i>Marcello Pulidori</i>	2
NUOVA FERRARA	12/01/2023	35	<a href="#">Masi presidente dg e Catozzo</a> <i>Ale.bas.</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	12/01/2023	5	<a href="#">Intervista a Stefano Urbinati - "Sanità vicino a casa per liberare i Pronto soccorso" = "La medicina vicina a casa per evitare più ricoveri E basta esami superflui"</a> <i>Eleonora Capelli</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	12/01/2023	12	<a href="#">Intervista a Filippo Taddia "Guerra e Pace in 141 km Vi consiglio cosa leggere mentre camminate"</a> <i>Emanuela Giampaoli</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/01/2023	43	<a href="#">A Bologna un esempio di sanità top</a> <i>Beppe Boni</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/01/2023	48	<a href="#">Erriquez: L'asilo di Mascarino non chiuderà</a> <i>Zoe Pederzini</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/01/2023	64	<a href="#">Sì di Castel Maggiore alle palestre: la Vtb ora `vede` la Coppa Italia</a> <i>Marcello Giordano</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	12/01/2023	56	<a href="#">Vernocchi e Di Micco fanno centro</a> <i>Redazione</i>	11

**Centò**  
**Gasolio nel Reno**  
**Tutto parte**  
**dalla vecchia cisterna**

# Gasolio nel Reno, lo sversamento viene da una vecchia cisterna

È stato individuato nel Bolognese il punto da cui sono fuoriusciti i 300 litri

di **Marcello Pulidori**

**Centò** Si "asciuga" la grande chiazza oleosa nel fiume Reno e, contemporaneamente, si asciuga anche il giallo che per almeno due giorni ha tenuto col fiato sospeso migliaia di residenti che vivono a ridosso delle sponde del corso d'acqua che solca Centese e Bassa bolognese. Il gasolio, oltre 300 litri - dato che filtra da ambienti vicini ai vigili del fuoco - ha ora una sorgente: si tratta di una vecchia cisterna metallica, molto probabilmente incustodita, che gli stessi vigili del fuoco e i carabinieri forestali di Bologna hanno rinvenuto sabato pomeriggio vicino all'argine del fiume in località Sala Bolognese, ai confini col territorio di Castello

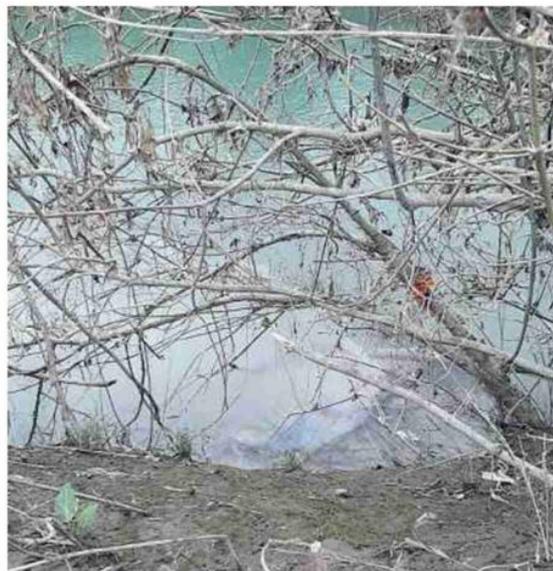
d'Argile. Secondo gli esperti, e soprattutto aspettando le indagini e le eventuali decisioni della Procura della Repubblica di Bologna, il reato ambientale - qualora accertato - sarebbe più colposo che doloso. L'allarme era scattato poco dopo le 12 di venerdì e sul posto si sono portati i vigili del fuoco che hanno per prima cosa messo in sicurezza l'intera zona. La segnalazione di un cittadino aveva messo in azione i militari dell'Arma, i vigili del fuoco, i sindaci dei Comuni interessati, tutti a consulto sul Ponte Vecchio, tra Centò e Pieve, nel contempo supportando per quanto possibile l'azione dei vigili del fuoco impegnati nel non facile intervento in acqua per "imbragare" il gasolio. Sabato l'attenzione si era spostata a Opera Reno, la chiusa che si trova a Sant'Agostino a pochi metri dal Bosco della Panfilia.

Da lì, poi, la segnalazione decisiva: a Sala Bolognese sull'argine del Reno la scoperta della cisterna danneggiata dalla quale il gasolio fuoriuscito sarebbe dapprima finito in un canale e da quest'ultimo - affluente del fiume - nel Reno stesso.

Nel frattempo, gli addetti ai lavori fanno sapere che, malgrado 300 litri possano, ai più, apparire una quantità modesta, una volta a contatto con l'acqua il gasolio avrebbe una grandissima capacità di espandersi. Il danno ambientale, tuttavia, è stato evitato ancora una volta grazie ai vigili del fuoco che grazie ai pannelli assorbenti hanno prima bloccato, poi circoscritto e "asciugato" la sostanza inquinante, il gasolio appunto. Resta da verificare - e per questo è al lavoro la Procura bolognese -, perché quella cisterna sia stata lasciata in quello stato. Così

come restano da accertare eventuali responsabilità. Fondamentale, e provvidenziale dal punto di vista ambientale, la predisposizione di barriere assorbenti che hanno circoscritto l'area inquinata che fortunatamente è stata anche contenuta quanto ad ampiezza. Il danno ambientale, insomma, è stato scongiurato.

**Controlli** I sindaci sono però sempre in contatto con l'Arpa e tengono sotto controllo la situazione. Sono il sindaco di Pieve di Centò, Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni; e quelli di Centò, Edoardo Accorsi; di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, il vicesindaco di Sala Bolognese, Eleonora Riberto, e il primo cittadino di Galliera, Stefano Zanni. ●



**A sinistra:**  
la posa  
dei pannelli  
assorbenti



**A destra:**  
il punto  
da cui è partito  
lo sversamento

**Luca Borsari**  
sindaco  
del Comune  
di Pieve  
di Centò



Peso:1-1%,25-41%

## Masi perde presidente, dg e Catozzo

### Calcio dilettanti Fra i giocatori squalifiche anche per Sorrentino e Iazzet

**Ferrara** Giocando solo l'Eccellenza, e qualche recupero in Promozione, lavoro limitato per il giudice sportivo regionale. Mano pesante in ambito del referto arbitrale per quanto riguarda il Masi torello Voghiera. Sono infatti stati espulsi il presidente della società, Claudio Ferrioli, e il direttore generale della squadra, Graziano Quarella. Entrambi hanno protestato per un fallo non fischiato ad un giocatore avversario. Secondo il referto arbitrale, Ferrioli avrebbe tenuto un comportamento offensivo e minacce nei confronti del direttore di gara. Il giudice sportivo ha squalificato il presidente fino all'8 febbraio. Per Quarella, che ha commentato la decisione dell'arbitro, solo

espulsione per proteste e inibizione fino al 18 gennaio. E per Catozzo, espulso per fallo in una chiara occasione da gol al sesto minuto, una sola giornata di squalifica. Squalificati una giornata per recidività in ammonizioni Sorrentino della Comacchiese e capitano Iazzetta del Sant'Agostino.

Per una volta allarghiamo a tutte le squadre del girone le comunicazioni del giudice sportivo. Da segnalare infatti che il tecnico ferrarese del Granamica, Davide Marchini, è stato squalificato per aver raccolto finora cinque ammonizioni in panchina; per lui una giornata di squalifica. Due gare effettive di stop a Baldani e ad Alessandro

Alessandro Cassani della Savignanesse. Sospesi per una giornata per recidività in ammonizioni D'Errico (Bentivoglio), Pertutti (Diegaro), Fantinelli (Cava Ronco), Caselli, Chiossi, Maietti e Marchesi (Granamica).

**Anticipi** Nel frattempo, il Comitato regionale ha aggiornato il programma delle partite dei campionati regionali del prossimo fine settimana, compresi gli anticipi di sabato pomeriggio. Si riprende anche in Promozione e Prima categoria dopo la sosta per le festività natalizie, recuperi esclusi. Nel girone B di Eccellenza alle 15 il Classe ospita il Tropical Coriano. Nel girone C di Promozione alla stessa ora c'è il derby fra Virtus Camposanto e

Cavezzo, mentre nel girone D alle 15 si disputa il match tra San Pietro in Vincoli e Solarolo. L'unica sfida che interessa sabato le formazioni ferraresi è quella del girone F di Prima categoria, che vede sempre alle 15 il Berra ospitare il Vaccolino.

**Ale.Bas.**

**I dirigenti squalificati per proteste contro il direttore di gara**



#### Stop

Fra i giocatori fermati dal giudice sportivo c'è anche l'esperto Iazzetta del Sant'Agostino



**INTERVISTA A URBINATI CAPO DEL NUOVO DIPARTIMENTO AUSL**

# “Sanità vicino a casa per liberare i Pronto soccorso”

«Per ridurre la pressione sui Pronto Soccorso bisogna fare in modo che i pazienti cronici siano seguiti nelle Case della Salute. Perché possano trovare vicino a casa gli specialisti: cardiologo, pneumologo, reumatologo e endocrinologo. Questo è l'obiettivo con cui nasce il nuovo Dipartimento della rete medico-specialistica ospedaliera e territoriale. Oggi si fanno molti esami, siamo un “esamificio”, ma poi si rischia che nessuno tiri mai le fila». Il cardiologo Stefano Urbinati è il direttore del nuovo dipartimento che vuole trovare soluzioni or-

ganizzative alle difficoltà. «Molte cose sono cambiate negli ultimi anni, tra cui anche l'epidemiologia».

● a pagina 5



*Intervista al cardiologo Urbinati a capo del nuovo dipartimento*

## “La medicina vicina a casa per evitare più ricoveri E basta esami superflui”

di Eleonora Capelli

«Per ridurre la pressione sui Pronto Soccorso bisogna fare in modo che i pazienti cronici siano seguiti nelle Case della Salute. Perché possano trovare vicino a casa gli specialisti: cardiologo, pneumologo, reumatologo e endocrinologo. Questo è l'obiettivo con cui nasce il nuovo Dipartimento della rete medico-specialistica ospedaliera e territoriale. Oggi

si fanno molti esami, siamo un “esamificio”, ma poi si rischia che nessuno tiri mai le fila». Il cardiologo Stefano Urbinati è il direttore del nuovo dipartimento che vuole trovare soluzioni organizzative alle difficoltà.

**Dottor Urbinati, perché c'è bisogno oggi in particolare di una rete di specialisti per i pazienti che altrimenti rischiano il ricovero?**

«Molte cose sono cambiate negli ultimi anni, tra cui anche

l'epidemiologia. Prima la maggiorparte dei pazienti aveva un problema in particolare, doveva quindi essere seguito ad esempio dal cardiologo o dal diabetologo. Oggi abbiamo pazienti sempre più anziani



Peso: 1-12%, 5-42%

con sempre maggiori "co-morbidity", cioè molti problemi allo stesso tempo».

**Quando questi pazienti, spesso molto anziani, vanno in crisi oggi si rivolgono al Pronto Soccorso?**

«Noi dobbiamo lavorare perché i diversi specialisti che seguono un paziente cronico si integrino, in modo da dare indicazioni univoche e ordinate alla persona. Altrimenti si fa solo confusione».

**Dove materialmente si possono trovare queste equipe di esperti per i pazienti cronici?**

«Il luogo dove il territorio si organizza sono le Case della Salute, la nostra Regione è più avanti delle altre nella realizzazione di questi centri. Si tratta dei luoghi dove si può fare medicina di prossimità, perché il paziente cronico deve essere gestito vicino a casa. Qui, oltre agli specialisti, ci sono anche gli infermieri di famiglia, i fisioterapisti, gli psicologi, i dietisti e gli assistenti sociali. A questo punto, se il paziente cronico può essere seguito in centri di questo tipo, si può ridurre la pressione sui Pronto Soccorso».

**Gli ospedali possono uscire dall'attuale crisi solo attraverso un cambiamento profondo del modello di sanità?**

«L'ospedale deve gestire le riacutizzazioni, cioè se una malattia

torna in fase acuta, oppure i casi complessi che hanno bisogno di alta tecnologia. Oggi non è così, ma se il primo livello dei pazienti cronici verrà seguito dal territorio, l'ospedale potrà tornare a fare l'ospedale».

**Rimane comunque un problema di liste d'attesa, non le pare?**

«Per quanto riguarda gli esami, con una gestione integrata verranno richiesti solo quelli che servono e non doppi o tripli prelievi, accertamenti ridondanti o superflui. Questo dovrebbe portare a superare l'attuale fase dell'esamificio. A tutti i pazienti vengono richiesti tantissimi esami, con l'attuale sistema vengono prenotate prestazioni anche molto lontane da casa, nel più breve tempo possibile. Ma questo si traduce spesso in peregrinazioni di cui poi nessuno tira le fila».

**Quindi quale sarà la soluzione?**

«Un gruppo di professionisti sostanzialmente autosufficiente, con il paziente che risolve i suoi problemi nel suo distretto sanitario. Se ci vuole qualche giorno in più per un esame pazienza, almeno daremo un'assistenza efficace. Con un'autogestione territoriale della cronicità, prevediamo di veder calare le liste d'attesa e che si riduca l'impatto sui Pronto Soccorso. L'ospedale deve rimanere come sponda».

**Quante persone fanno capo a questo nuovo dipartimento?**

«Sono 6 unità operative, tra cui le 3 cardiologie del Bellaria, dell'Ospedale Maggiore e di Bentivoglio. Facciamo l'esempio di cardiologia: il nuovo dipartimento coordinerà i 17 cardiologi che oggi lavorano nel territorio. Cerchiamo, umilmente, di dare una regia».

**Questo secondo lei è il futuro?**

«Credo che in futuro molto ci aiuterà la tecnologia. Ad esempio, il monitoraggio di alcuni parametri cardiaci si potrà fare con gli orologi e noi potremo fare in modo di concentrarci sui pazienti con i parametri alterati. Adesso l'importante è darci una direzione».

*Nascerà una nuova rete di specialisti nelle Case della Salute per alleggerire i Pronto soccorso*



**Il cardiologo Urbinati**



**▲ Emergenze**

Il cardiologo Stefano Urbinati è il direttore del nuovo dipartimento di medicina territoriale



*Intervista a Filippo Taddia*

# “Guerra e Pace in 141 km Vi consiglio cosa leggere mentre camminate”

Ha iniziato per gioco e ora il 40enne di Pieve di Cento è diventato un book influencer di professione con 25mila follower

**di Emanuela Giampaoli**

Per “Il grande Gatsby” servono 27 mila passi, “Il deserto dei tartari” ne può richiedere anche 36mila. Più difficile la stima di un tomo come “Guerra e pace”, per il capolavoro di Tolstoj bisogna percorrere almeno 141 chilometri. Poi certo dipende dalla prosa, dalla concentrazione e, naturalmente, dalle gambe. È l’idea dietro “leggoecammino”, profilo Instagram creato da Filippo Taddia, quarantenne di Pieve di Cento, professione book influencer, 25mila e passa follower all’attivo. Ma come si fa a leggere camminando? «Come le milioni di persone che per strada guardano il telefono, io lo faccio con i libri» spiega lui.

**Taddia, come è iniziata?**

«Ho sempre letto mentre camminavo, peraltro ho precursori illustri come Nietzsche, Rilke e Aristotele. Non l’ho scoperto io che camminando cambi il punto di vista sul mondo, è un’idea letteraria e filosofica che viene da lontano. Io l’ho applicata in maniera piuttosto ingenua creando nel 2017 il mio profilo».

**Che è molto piaciuto**

«In tanti si sono rispecchiati. “Ma allora non sono l’unico” mi scrivevano. Lettori e camminatori che amano fare le due cose in contemporanea. Banalmente anche perché difficile che uno abbia un’ora

al giorno per camminare e una per leggere. Io propongo cosa leggere, soprattutto novità».

**Che caratteristica ha un libro da cammino?**

«I tomi da mille pagine sono più da poltrona. Suggestivo titolo intorno alle 250 pagine, così da poter intravedere i piedi mentre si legge e non ci si appesantisce troppo. Talvolta scelgo opere che raccontino viaggi, itinerari, paesaggi, ma non è una regola. Niente fantasy perché non amo il genere, pochi i gialli».

**Non inciampa mai?**

«Se la prosa è ostica può capitare ma è più facile che succeda se il terreno è dissestato».

**In concreto cosa fa su Instagram?**

«Consiglio libri, talvolta legandoli a itinerari nei dintorni, al massimo all’Appennino con post e storie. Brevi recensioni video, interviste ad autori, brevi letture. C’è anche una sorta di rubrica, Book and the city, legata a immagini di Bologna spesso con libro a tema. Banalmente, ne ho fatto uno su Pasolini nel Portico della Morte».

**Chi sono i suoi follower?**

«Donne soprattutto, perché leggono e forse camminano di più. Tra i 25 e i 40 anni».

**Li ha mai incontrati?**

«Ogni tanto capita di conoscere qualcuno a eventi o presentazioni editoriali. Una volta l’anno, in ottobre, organizzo il “Leggo e cammino day”, non ci vediamo fisicamente, è una sorta di passeggiata virtuale».

**Senza offesa, ci si campa a fare il book influencer?**

«Prima avevo con altri soci una catena di locali, quando ha chiuso ho inaugurato per puro piacere il profilo Instagram. Ho raggiunto presto un buon numero di follower e di conseguenza sono stato contattato da case editrici e festival perché mi occupassi di comunicazione social per loro. E questo è diventato un lavoro a tempo pieno. Ma su “leggoecammino” segnalo solo libri che mi sono piaciuti, nessuna sponsorizzazione».

**È anche su TikTok?**

«Sì, da poco. Non è più solo il social dei ragazzini. È entrato in una fase matura, Instagram ormai è vecchio. Su TikTok poi è nato un movimento che sta rivoluzionando il mondo del libro. È pieno di tiktoker, soprattutto ragazze, che consigliano letture, autori, leggono pagine in diretta per ore. Dal romance ai classici come “Cime tempestose”, senza distinzione. È sorprendente, hanno rilanciato la lettura».

**Le sue giacche sono davvero**

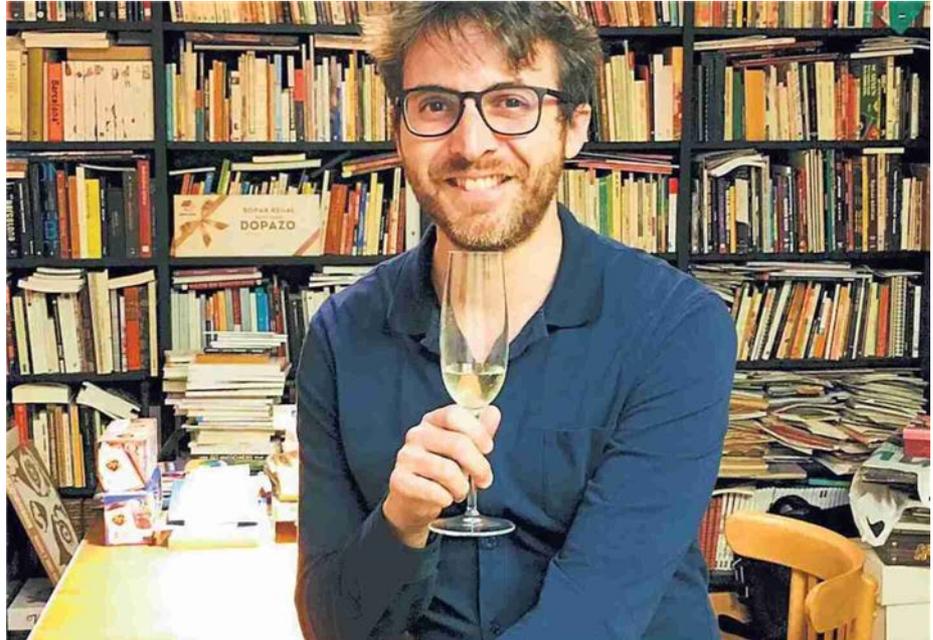


Peso: 50%

**kitsch. Dove le trova?**

«All'inizio era il mio gusto, giacche e camicie con fantasie sgargianti, acquistate a Pieve o a Cento. Adesso fanno parte del personaggio, le cerco anche sul web. Con qualcuna devo stare attento: se sfioro il termosifone rischiano di prendere fuoco, ma faccio un sacco di like».

—“—  
*Propongo soprattutto novità, tranne gialli e fantasy. Ma per i tomi da mille pagine resta meglio la poltrona*  
—”—



Peso:50%

## IL COLLOQUIO



risponde  
**BEPPE BONI**

# A Bologna un esempio di sanità top

**Mi complimento** con l'ospedale S.Orsola (Padiglione Ematologia-Ambulatorio Mielomi) per la competenza, professionalità e umanità che i medici e i sanitari mettono nella loro professione. Si dedicano con attenzione ai pazienti e alla spiegazione delle terapie, senza fretta e 'senza lasciare indietro nessuno'. Continuate così, noi pazienti e le nostre famiglie abbiamo bisogno del vostro aiuto in questo difficile percorso.

**Maurizio Flores**

**Ci sono** parole che fanno bene alla salute... della sanità. Competenza, professionalità, umanità sono tre qualità che ogni paziente si attende dai medici. Il signor Flores, che scrive della sua esperienza positiva all'ospedale S.Orsola, le ha trovate. E costituiscono già buona parte della cura. La sanità emiliana è una delle migliori d'Italia anche se deve fare i conti con alcune mancanze, come le liste d'attesa per alcune specialità ancora eterne, i tempi lunghi del Pronto soccorso e la carenza di medici di base. La qualità dei servizi e l'approccio dei camici bianchi però sono in media soddisfacenti. E una buona assistenza ai pazienti si riflette positivamente anche sul morale dei familiari. Se da mezza Italia arrivano richieste per farsi curare a Bologna e in Emilia Romagna significa che ci sono motivi validi. Tanto per fare un esempio, conosco un professionista del centro Italia che dovendosi di nuovo operare per la frattura di una caviglia a tutti i costi ha deciso di venire all'Istituto ortopedico Rizzoli e se possibile, al reparto distaccato all'ospedale di Bentivoglio diretto da Mauro Girolami. E' un piccolo esempio, ma significativo. Anche fuori Bologna sono conosciute eccellenze come il Rizzoli e ospedali più piccoli come Bentivoglio dove si è accolti e assistiti come in un hotel. Da queste parti c'è una sanità di valore (compresa quella privata) fatta di professionisti di alto livello.



Peso:17%

# Erriquez: «L'asilo di Mascarino non chiuderà»

L'annuncio del sindaco durante un'assemblea nella frazione: «Siamo già intervenuti con contributi e se servirà non ci tireremo indietro»

## CASTELLO D'ARGILE

La materna della frazione Mascarino, del territorio di Castello d'Argile, continuerà ad accogliere i bambini nonostante il drastico calo delle natalità colpisca, soprattutto, le comunità più piccole e diventi, così, difficile garantire servizi essenziali e sostenibilità economica degli stessi. Ne parla il sindaco Alessandro Erriquez: «A Castello d'Argile si sta facendo un gioco di squadra per superare le evidenti difficoltà. L'esempio arriva dalla scuola dell'infanzia parrocchiale 'E. Calzolari' della frazione Mascarino. In una partecipata assemblea, organizzata da parrocchia santa Maria di Venezano, amministrazione comunale, Fism Bologna, è arrivata la notizia che l'attività dell'asilo conti-

nuerà, con il supporto economico del Comune».

L'incontro si è tenuto nel teatro parrocchiale della frazione e sono intervenuti il parroco Don Fortunato Ricco, il sindaco, e presidente dell'Unione Reno Galliera, Alessandro Erriquez, l'assessore alla Scuola Tiziana Raisa, il presidente di Fism Rosano Rossi. «Castello d'Argile, per l'offerta scolastica della fascia 3-6 anni, vive la specificità di avere due materne parrocchiali, una nel capoluogo e una nella frazione, non essendoci scuole comunali o statali. Il nostro compito è di sostenerle, consapevoli dell'importanza che hanno per la crescita dei nostri figli - ha proseguito con soddisfazione per il risultato raggiunto il primo cittadino Erriquez -. Il problema della sostenibilità economica esiste ma non è il momento di arrendersi. Cercheremo di superare, insieme,

le difficoltà e rilanciare le due realtà, che rappresentano un patrimonio di storia e cultura della nostra comunità. L'amministrazione comunale, anche con il supporto dell'Unione Reno Galliera, è già intervenuta, su entrambe le scuole, con contributi straordinari. Se servirà, non ci tireremo indietro neanche in futuro. Oggi, tutti i servizi scolastici, trasporto, mense, sostegno alla non autosufficienza, non si coprono con le sole rette ma necessitano di interventi corposi dei bilanci comunali, ma a nessuno verrà in mente di eliminarli. Siamo convinti, soprattutto per le frazioni, che tale impegno contribuisca a non rassegnarsi all'idea che queste siano solo dei dormitori».

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL FUTURO DEL PAESE

**«Le due scuole parrocchiali sono un patrimonio della nostra comunità»**



I rappresentanti delle istituzioni locali durante l'assemblea pubblica che si è tenuta a Mascarino



Peso: 43%

Volley B maschile, B1 e B2 femminile: servono due impianti per disputare le semifinali

# Sì di Castel Maggiore alle palestre: la Vtb ora 'vede' la Coppa Italia

L'obiettivo è organizzare  
la Final four al via il 7 aprile  
La finale sarebbe al PalaDozza  
C'è tempo fino al 5 febbraio

**Missione** compiuta: il Comune di Castel Maggiore ha concesso le due palestre comunali per il 7 aprile e il Volley Team Bologna è quindi pronto a candidarsi come ente organizzatore della prossima Coppa Italia di serie B1 e B2 femminile e B maschile. La manifestazione andrà in scena il 7 e 8 aprile e la società ha avuto diritto a candidarsi in virtù del titolo di campione d'inverno della Fcr Edil di coach Zappaterra: Fiore e compagne sono prime aritmeticamente con una giornata di anticipo sulla fine del girone di andata del girone D del campionato di B1 femminile e alla Final Four si qualificano le migliori 4 prime dei 5 gironi. L'assessora allo sport di Bologna, Roberta Li Calzi, ha concesso il Paladozza per le finali dell'8. Servivano però due palestre per le semifinali del giorno precedente e dopo aver sondato Budrio e Granarolo

Vtb ha trovato l'accordo con Castel Maggiore per il palazzetto comunale e l'impianto della frazione di Trebbo di Reno. La società ha quindi tutte le carte in regola per presentare alla Federvolley gli incartamenti necessari alla candidatura di Bologna come sede. C'è tempo fino al 5 febbraio, ma la dirigenza rossoblù intende completare l'iter entro il 21 di questo mese. Se i tempi compilare le scartoffie saranno lunghi è perché il Comune di Bologna scriverà una lettera alla Federvolley. Non solo. Le disposizioni federali chiedevano 2 palestre: la Vtb ne avrà due per le semifinali e un terzo per le finali, ergo dovrà spiegare il motivo. Ma tanto a Palazzo d'Accursio quanto la società sono convinte che il Paladozza potrebbe risultare la carta vincente per ottenere il ruolo di società organizzatrice. Stando ai primi budget stilati, tra impianti, personale necessario, medici e ambulanze, l'organizzazione della manifestazione dovrebbe costare tra i 10 e i 15mila euro, grazie al fatto che per quel che riguarda il per-

nottamento in albergo la Federvolley darà bonus alle squadre ospiti. Resta da capire quante altre piazze si candideranno all'organizzazione dell'evento.

**In Federvolley** hanno ricevuto altre quattro richieste di informazione, ma con quali e quante altre piazze Bologna dovrà confrontarsi per ottenere l'evento sarà chiaro una volta terminato il girone di andata, che si chiuderà domenica: Torino, Costa Volpino Bergamo, San Giustino in Colle (Padova) e Arzano (Napoli) sono le altre squadre prime in classifica, che dovranno scongiurare sorpassi all'ultima curva del girone di andata.

**Marcello Giordano**



Le ragazze del Vtb Bologna



Peso: 30%

## FRECCETTE

# Vernocchi e Di Micco fanno centro

**Aspettando** la ripresa del campionato di serie A, manifestazione che è rimasta ferma per l'Epifania, i giocatori e le giocatrici di freccette su sono ritrovati comunque a Bologna per prendere parte al quinto Torneo Regionale organizzato dai Dragons. Decisamente buona l'affluenza, con 49 uomini e 17 donne che si sono affrontati nel capoluogo emiliano. E i risultati, per gli alfieri del nostro territorio, non si sono fatti attendere. In campo femminile il successo ha sorriso infatti alla riccionese Giulia Vernocchi, che in campionato difende i colori del Dart club The New

Warriors Borghi: per lei una nitida vittoria in finale su Isabella Collini dell'Anonima Freccette Cesenatico (4-0 lo score). Passando agli uomini, qui a imporsi è stato Alessandro Di Micco, giocatore di San Pietro in Casale in forza però al Wacky Darts Santarcangelo (5-4 in finale su Luca Catallo del Geval Lugo). Di Micco rafforza così la sua prima posizione.



Peso:8%